A CURA DI A.T.A.O
(Associazione Triveneta Amatori Orchidee)
www.atao-tv.it
Testo di Manuele Teano,
foto di Giuliana Costabeber
e Manuele Teano

CYMBIDIUM... QUELLO CHE NON TI ASPETTI


Cymbidium tracyanum

Il genere *Cymbidium* è molto popolare in coltivazione grazie alle generose infiorescenze arcuate che tra l'autunno e la tarda primavera ripagano a pieno delle cure prestate durante l'anno.
Pianta robusta che va posta all'esterno d'estate, in posizione molto luminosa, evitando il sole diretto nelle ore più calde; annaffiature quotidiane ed abbondanti con concimazioni regolari fino al palesarsi dell'inverno; in autunno inoltrato, con le temperature notturne esterne tra i 4 e i 5 gradi i *Cymbidium* devono essere riparati in un ambiente chiuso che possa garantire una minima notturna non inferiore; le annaffiature, molto diradate, nel periodo invernale servono solo a non far raggrinzire eccessivamente gli pseudobulbi dato che la pianta osserva il cosiddetto "riposo".
Genere terrestre si coltiva in vasi usando come substrato torba o corteccia.
Fin qua le classiche indicazioni che accompagnano questo genere, ma il mondo delle orchidee è talmente variegato che anche nella conosciutissima famiglia dei *Cymbidium* si celano eccezioni e particolarità.
Compito di un'associazione di orchidofili è la divulgazione e condivisione con la più amplia platea possibile di tutte quelle sfumature che rendono tanto affascinante questa branca della Natura.
Prima eccezione: non tutti i *Cymbidium* sono terrestri, certo gli ibridi comunemente in commercio sono il risultato dell'incrocio fra specie botaniche originarie delle pendici e delle radure dell'Himalaya o della Cina, ma accanto a loro, meglio sopra di loro, vivono dei *Cymbidium* epifita, cioè piante che crescono sulla corteccia, sulle diramazioni o vicino alle fronde degli alberi, abbarbicati a 20 metri d'altezza, nutrendosi solo dell'umidità e delle piogge che giungono con i monsoni.
Il *Cymbidium tracyanum*, pianta epifita, è originario del Myanmar, Thailandia e Cina; profumatissimo e dai colori fuori dal comune. La coltivazione è la medesima descritta poco sopra.
Seconda eccezione: non tutti i *Cymbidium* amano la coltivazione cosiddetta "da serra fredda" che abbiamo indicato finora. Hanno partecipato di meno alla realizzazione degli ibridi più comuni, ma alcune specie botaniche hanno il loro habitat nel folto delle foreste equatoriali asiatiche. Necessitano quindi di una coltivazione simile alle *Cattleya* o addirittura alle *Phalaenopsis*. Temperature notturne che non devono scendere al di sotto dei 13-12 gradi e annaffiature costanti tutto l'anno.
Il *Cymbidium aloifolium* ama queste condizioni. Fiorisce più volte durante l'anno e la sua profumata infiorescenza, con più di 50 fiori per stelo, è pendula. Caratteristica possibile perché è anch'essa una pianta epifita; e la vita sugli alberi ha condotto


radici di Cymb. aloifolium


Cymbidium aloifolum

ad un altro adattamento evolutivo che ha del sorprendente, le radici sottili e rigide di questa pianta, anche se coltivata in vaso, tendono a crescere verso l'alto e a fuoriuscire dal substrato, creando una specie di pettine o rastrello su cui le foglie cadute dagli alberi si incastrano e, decomponendosi, nei mesi successivi forniscono sostanze nutritive alla pianta.
La terza eccezione e già stata accennata e non si limita nemmeno ai *Cymbidium* trattati finora, ma a tutte le orchidee.
Come già affrontato come argomento su viavai, molte orchidee, contrariamente a quel che si crede, sono profumatissime. Lo sono i *Cymbidium* presentati, lo è anche il *Cymbidium dayanum*; endemico dal sudest asiatico fino a nord alle isole del Giappone, visto l'areale vastissimo, si adatta bene sia alla coltivazione "calda" che, con un po' di moderazione, a quella "fredda".
Buone Feste e, naturalmente, Buone Orchidee dalla Associazione Triveneta Amatori Orchidee.